



Programma Sistema Unico

Titolo Programma

Se vuoi la Pace, prepara istituzioni di pace

Codice Programma

PMCSU0003725010161NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente Proponente

SU00037

Nome Ente Proponente

ISTITUTO DON CALABRIA

Coprogrammazione

Si

Codice Ente Coprogrammante	Denominazione Ente Coprogrammante
SU00050	CSV LAZIO E.T.S. CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO DEL LAZIO E.T.S.
SU00167	ACQUE CORRENTI APS
SU00170	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

CARATTERISTICHE PROGRAMMA

Tipo Programma

Servizio Civile Universale

Occasione di incontro/confronto con i giovani

L'ente titolare Istituto Don Calabria e tutti gli enti coprogrammanti, in collaborazione con l'ente rete Centro Studi Difesa Civile e in sinergia con gli altri enti rete, realizzeranno un'occasione di incontro/confronto, in presenza, diverso dalla formazione, coinvolgendo tutti gli operatori volontari di Servizio civile impegnati nei singoli progetti di questo programma.

Come richiesto dalla programmazione annuale/triennale tale momento ha la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza, rafforzare il senso di appartenenza al Servizio civile universale inteso come "difesa non armata e nonviolenta della Patria" a prescindere dall'Ente che realizza il progetto e assume in questa programmazione una rilevanza particolare nell'ambito delle interconnessioni tra Educazione alla Pace e Obiezione alla Guerra.

I volontari avranno un'ulteriore occasione di crescita anche attraverso il confronto con giovani loro pari volontari dei CCP e della Rete italiana Giovani, Pace e Sicurezza. Saranno coinvolti nell'incontro anche gli OLP e le altre figure degli enti co-programmanti e relativi enti d'accoglienza. L'incontro sarà realizzato non prima del 6° mese di servizio, per permettere a tutti i volontari coinvolti di avere svolto importanti e numerose attività di servizio.

Fase 1. Preparazione dell'occasione di incontro/confronto con i giovani

Nei mesi precedenti, gli OVSCU impiegati nei progetti di questo programma saranno accompagnati a realizzare dei prodotti multimediali da condividere poi durante l'incontro stesso. Nella scelta degli strumenti e dei contenuti gli OVSCU verranno coinvolti in un processo partecipativo. Si potranno utilizzare estratti di video, citazioni da libri o archivi, usufruendo per esempio del patrimonio storico-culturale del MN e delle risorse formative del CSDC, nonché degli altri enti co-programmanti, in particolare CESC Project che ha una storia specifica in merito.

Categorie orientative: Maestri della Nonviolenza, Storia dell'obiezione di coscienza al servizio militare, Testimonianze di Servizio Civile, Corpi Civili di Pace, "Donne, Pace e Sicurezza", "Giovani, pace e sicurezza", Pillole di Difesa civile non armata e nonviolenta, Il Futuro del SCU, Obiezione alla guerra.

Fase 2. L'incontro/confronto con i giovani

Il Centro Studi Difesa Civile faciliterà, coordinandosi con l'ente titolare e in funzione della distribuzione territoriale, la logistica dell'incontro definendo, insieme alle sedi coinvolte, data, luogo, orari e modalità di presentazione/condivisione dei prodotti realizzati. Inoltre, il CSDC contribuirà con la partecipazione di alcuni CCP e membri della Rete italiana Giovani Pace e Sicurezza per permettere ai giovani un confronto fra pari e la condivisione delle esperienze.

Fase 3. Disseminazione e follow-up

I prodotti multimediali realizzati verranno utilizzati per migliorare la cultura del servizio civile di tutte le sedi di attuazione degli enti coinvolti nei programmi e progetti. Verranno utilizzati i canali comunicativi di tutti gli enti facenti parte la Rete, e in particolar modo il sito e la rivista Azione nonviolenta fondata da Aldo Capitini nel 1964. Il materiale prodotto potrebbe essere utilizzato sia per rinnovare e migliorare la proposta della formazione generale del servizio civile universale sia per la co-progettazione, tra gli enti facenti parte la Rete, di iniziative e progetti in ambito nazionale ed europeo per rendere sostenibile nel tempo l'impegno dei giovani per la pace e la nonviolenza.

Inoltre, l'ente rete EBCO, in collaborazione con l'ente referente e gli enti co-programmanti, promuoverà una seconda occasione di incontro/confronto, in modalità ibrida, diversa dalla formazione, con gli OVSCU impegnati nei singoli progetti di questo programma durante la quale presenterà il Report annuale sull'Obiezione di Coscienza in Europa, con approfondimenti su alcuni casi particolari che potranno essere scelti dagli OVSCU di questo programma.

Attività di comunicazione e disseminazione

L'attività di comunicazione e disseminazione può contribuire al duplice obiettivo di garantire un'efficace realizzazione del programma e amplificarne l'impatto sociale, anche dopo la fine della sua realizzazione (sostenibilità). Il sistema attuale del servizio civile universale permette di far emergere e diffondere: il contributo del programma alla difesa nonviolenta della Patria, il valore sociale aggiunto generato, i cambiamenti sociali prodotti grazie alle attività del programma, la sostenibilità dell'azione sociale di cui ci rendiamo responsabili con l'attuazione del programma. Per una efficace attività di comunicazione:

- verranno utilizzati canali di comunicazione ed informazione differenziati da parte degli enti in co-programmazione e dalle singole sedi di realizzazione dei progetti, verranno inoltre attivate le reti territoriali all'interno delle quali ciascun ente/sede locale è inserito/a;
- verrà individuato un responsabile della comunicazione per ciascuna progettualità collegata, in grado di prendere in carico e diffondere nei modi ritenuti più opportuni tutte le informazioni, le notizie, gli eventi, le testimonianze dei volontari e dei destinatari (di contesto, legate agli obiettivi, alle azioni e alle attività).

Target: associazioni di categoria, soggetti erogatori di servizi analoghi, possibili partner, enti locali del territorio, i servizi sociali, le comunità coinvolte, i destinatari dei progetti e giovani nonché istituzioni e stakeholders.

L'attività di comunicazione sarà attivata fin dalle fasi iniziali del programma e proseguirà lungo tutto il suo svolgimento, con azioni continuative e articolate secondo un piano periodico che prevede aggiornamenti bimestrali (attraverso la rivista L'Amico), una newsletter ai sostenitori e aggiornamenti regolari sui canali social e sui siti web istituzionali e territoriali.

L'Istituto Don Calabria si avvale di un sistema comunicativo multicanale che include: il sito istituzionale www.doncalabria.it, il sito dedicato al SCU www.serviziociviledoncalabria.it, i relativi

profili social Facebook e Instagram (rispettivamente "Servizio Civile Universale – Istituto don Calabria" e @serviziociviledoncalabria), oltre ai siti specifici delle sedi locali e progettuali.

A questi si affianca la rivista L'Amico, distribuita bimestralmente in oltre 13.000 copie nei cinque continenti, che rappresenta uno strumento essenziale per la promozione valoriale e progettuale del SCU. Le attività di informazione e diffusione sono inoltre integrate da newsletter mirate ai sostenitori della Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza e dalla partecipazione a eventi pubblici e incontri territoriali, con una calendarizzazione flessibile ma continuativa durante l'intera durata del programma.

Si intende garantire massima disponibilità e diffusione alla comunità delle informazioni relative al programma e alle corrispondenti progettualità approvate non soltanto attraverso rapporti con la stampa locale a nazionale, ma anche in un'ottica di partnership con:

- strutture fisiche nel territorio presso le quali i cittadini (in particolare i giovani) possono recarsi per chiedere informazioni o ricevere materiale informativo sul programma e sui progetti (es. sedi realizzazioni progetti e partner, sedi Enti locali, biblioteche pubbliche, parrocchie, scuole etc.);
- strutture virtuali facilmente individuabili all'interno delle quali si può consultare autonomamente informazioni relative al programma, ai progetti collegati, alle pagine istituzionali del Dipartimento (es. siti web enti co-programmanti, social di tutti gli enti coinvolti, la piattaforma GIOVANI2030 etc.) nonché altri strumenti innovativi che verranno individuati dagli operatori volontari stessi.

Per informare le comunità saranno usati strumenti accessibili e multicanale: materiale cartaceo e digitale, video, social, siti web, newsletter semestrale, eventi pubblici, incontri e promozione del SCU in contesti specifici, anche tramite videoconferenze.

Standard qualitativi

Accessibilità

Si intende garantire massima accessibilità e disseminazione delle informazioni relative al programma e alle corrispondenti progettualità, ai requisiti necessari e alle modalità di adesione da parte dei giovani, alle specificità delle attività previste dai progetti di interesse da parte dei potenziali volontari aderenti, alle modalità di selezione e alle tempistiche di attivazione.

Verranno create le condizioni per permettere alla più ampia platea possibile di giovani in possesso dei requisiti per aderire alle attività di servizio civile universale, di individuare agevolmente ed in modo chiaro la documentazione di riferimento e di ottenere le informazioni necessarie nel minor tempo possibile, con particolare attenzione ai giovani con minori opportunità attraverso azioni specifiche di comunicazione.

MODALITÀ: hub di comunicazione e disseminazione presso l'ente della coprogrammazione che funga da stimolo e raccordo e punti informativi presso ciascuna delle sedi di realizzazione delle attività, in modo da ridurre al minimo le problematiche logistiche degli utenti e garantire la prossimità del servizio e un design youth-friendly delle informazioni sia cartacee sia digitali. Inoltre, verranno messe in atto, in particolare per i GMO ma non solo, azione di sostegno all'uso di tali strumenti virtuali per il contrasto del digital divide e l'equo accesso alle informazioni.

STRUMENTI di comunicazione, ulteriori agli eventi pubblici, sincrona e asincrona a distanza quali telefono, e-mail e applicativi per le videochiamate e la messaggistica funzionali per fornire risposte e supporto informativo ed operativo anche a giovani che non possono recarsi fisicamente presso lo sportello informativo e/o a giovani residenti in regioni/comuni diversi da quelle in cui hanno sede i punti informativi, in modo da garantire massima accessibilità ai servizi da tutto il territorio nazionale nonché video di comunicazione informativa gestiti attraverso piattaforme youth-friendly.

Supporto ai giovani volontari

Si intende garantire un affiancamento continuativo (individualizzato e in gruppo) al giovane da parte dell'équipe coinvolta nella realizzazione del progetto, allargata, laddove coerente, ad ulteriori professionalità. Il duplice obiettivo è quello di supportare il giovane: ad integrarsi e collaborare attivamente nel gruppo di lavoro per raggiungere gli obiettivi del programma e dello specifico progetto; a fare proprie le attività e gli obiettivi, affinché divengano una efficace esperienza di cittadinanza attiva, che rappresenti un momento di crescita personale e professionale; a superare le possibili criticità che potranno nascere nello svolgimento delle attività del progetto; a rileggere l'esperienza vissuta e le competenze acquisite per farne tesoro nel proprio progetto professionale di vita.

MODALITÀ E STRUMENTI All'avvio delle attività al giovane viene presentato l'ente e la sede all'interno della quale svolgerà le attività progettuali, verrà inoltre illustrata la rete di soggetti territoriali con cui collaborerà, e verrà introdotto nell'equipe di lavoro. Tale attività sarà presieduta ed organizzata dall'OLP; attraverso colloqui individuali a carattere informale, e dopo circa una settimana dall'avvio delle attività, l'OLP verificherà la comprensione del contesto di inserimento da parte del giovane e risponderà ad eventuali domande.

Si prevede inoltre l'attivazione di Operatori di riferimento che svolgeranno colloqui scadenzati o a richiesta; a seconda della tipologia di attività previste dal progetto, il giovane verrà assegnato ad uno specifico gruppo di lavoro con il quale parteciperà a incontri di orientamento. Tra gli strumenti operativi al volontario saranno forniti i recapiti telefonici e di posta elettronica degli operatori di riferimento e dei membri dello staff con cui collaboreranno in modo da poter comunicare anche a distanza e la documentazione necessaria alla realizzazione del progetto, nel rispetto della normativa sulla privacy.

Apprendimento dell'operatore volontario

Si intende garantire l'attivazione di processi e azioni volte a supportare l'acquisizione di competenze trasversali e professionali durante lo svolgimento di tutte le attività progettuali da parte del giovane volontario. Tale standard è strettamente legato ed integrato con gli interventi di formazione generale e specifica previsti dai singoli progetti e alle modalità di messa in trasparenza delle competenze apprese (attraverso attestazione specifica e secondo le procedure depositate dagli enti co-programmanti).

MODALITÀ: l'OLP, in collaborazione con i referenti di progetto nelle sedi di accoglienza, opererà una ricognizione dei profili dei volontari e del livello di conoscenza pregresso in relazione alle tematiche degli stessi, al fine di individuare le modalità di erogazione dei contenuti più efficace e coinvolgente; le modalità formative verranno anch'esse declinate in modo da favorire un coinvolgimento attivo dei discenti, attraverso un approccio basato sui principi di cooperative learning, funzionale anche a permettere ai partecipanti di apprendere soft skills (es. lavorare in gruppo, sviluppare capacità comunicative, etc) e a misurarsi con situazioni similari a quelle che affronteranno nella realizzazione del progetto; soprattutto durante le attività di formazione specifica, verranno esaminate anche casistiche, tematiche e metodologie di intervento che i discenti hanno già potuto sperimentare nel primo periodo di attività.

STRUMENTI: è prevista l'attivazione, durante le attività di monitoraggio in itinere (ogni 3 mesi), di interventi volti a valutare la progressione del livello di competenze appreso da parte del giovane; dispense, bibliografia/sitografia utile per approfondire le tematiche trattate e consultarle in caso di bisogno; i volontari verranno stimolati a produrre materiali utili a valutare il grado di comprensione delle tematiche e/o l'acquisizione di competenze di base e soft skills.

Utilità per la collettività e per i giovani

Si intende verificare l'impatto qualitativo che la partecipazione alle attività del programma e degli specifici progetti ha determinato nel giovane sulla comunità di riferimento, in un'ottica di breve-medio periodo in termini di collettività resiliente.

MODALITÀ E STRUMENTI

Attraverso tale standard si intende quindi individuare l'utilità in relazione a:

- lo sviluppo personale del giovane, in un'ottica di responsabilizzazione e cittadinanza attiva;
- lo sviluppo professionale del giovane, in un'ottica di costruzione del proprio percorso di studio
- e lavoro;
- il raggiungimento degli obiettivi propri del Servizio Civile Universale da parte del giovane;
- il raggiungimento degli obiettivi cui la programmazione si riferisce.

Tale standard è quindi da considerarsi strettamente legato ed integrato con gli interventi sopra descritti in relazione all'apprendimento e alle modalità di messa in trasparenza delle competenze apprese oltre che alla verifica degli indicatori e degli obiettivi degli specifici progetti inclusi nella programmazione.

In concomitanza con le attività finali di monitoraggio delle competenze apprese e della conseguente valutazione del livello delle stesse, l'OLP accompagna il giovane in un percorso di auto-analisi, volto a comparare la "situazione iniziale" a quella finale, individuando gli ambiti di miglioramento personale e professionale acquisiti ed esplicitando, in relazione a questi, le

aspirazioni per il proprio futuro lavorativo e non; viene offerto, in base alle richieste e alle necessità, sostegno nell'aggiornamento del CV di ciascun partecipante, attraverso la messa in evidenza delle competenze acquisite (sia trasversali che professionali) e fornite informazioni relative ad eventuali opportunità lavorative nel territorio negli ambiti di interesse. Questionari di gradimento da somministrare agli stakeholder e rightholder dei singoli progetti; report sul raggiungimento degli obiettivi progettuali, in relazione ai corrispondenti indicatori di risultato.

Ulteriori standard qualitativi

Si intende verificare l'impatto qualitativo che la realizzazione del programma ha determinato negli Enti che ne partecipano e che lo animano, in un'ottica di medio lungo termine in termini di aumento di coesione e collettività resiliente sui territori di riferimento.

MODALITÀ E STRUMENTI Attraverso tale standard si intende quindi individuare l'utilità in relazione a:

- lo sviluppo territoriale e capillarità delle azioni dell'ente effettuate grazie all'impiego di volontari in servizio civile, in un'ottica di responsabilizzazione e cittadinanza attiva;
- lo sviluppo comunicativo, d'impatto e d'immagine dell'ente stesso in relazione alla partecipazione dei giovani in servizio civile, in un'ottica di mission statutarie e raggiungimento degli obiettivi preposti dagli accordi necessari alla costituzione del programma d'intervento;
- il raggiungimento degli obiettivi propri del Servizio Civile Universale da parte dell'Ente in relazione alla Carta d'Impegno;
- viene sondato il livello di gradimento degli enti afferenti ai progetti e alla loro partecipazione alle attività, in relazione a diversi aspetti (es. Organizzazione, qualità dei giovani, livello di collaborazione e supporto ricevuto) e vengono raccolti eventuali suggerimenti per il miglioramento delle progettualità negli anni a venire.

Verranno utilizzati come strumenti:

- schede/strumenti di monitoraggio finale e di valutazione delle competenze previste dai sistemi accreditati degli enti di co-programmazione;
- questionari di gradimento da somministrare agli enti, partner e stakeholder individuati nei singoli progetti;
- report sul raggiungimento degli obiettivi progettuali, in relazione ai corrispondenti indicatori di risultato.

Nel suo specifico, inoltre, la proposta di servizio civile dell'ente proponente e del programma si fonda sulla costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari dei progetti, ai quali anche l'operatore volontario si avvicina comprendendone la storia e le fragilità.

ELENCO PROGETTI

Titolo Progetto	Numero Posti Progetto
InformaGiovani Palermo: opportunità e valori	4
Pellegrini Costruttori di Pace 2026	10
Ponti di obiezione alla guerra	8
LA FORZA DELLE STORIE: SOGNI E SPERANZE 2026	10
IL PESO DELLA VALIGIA 2026	9
OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA 2026	5
VIVERE LA PACE 2026	4
Giovani valori per lo sviluppo sostenibile 2026	7
Apprendere cooperando: l'educazione alla pace e la cultura del volontariato 2026	7
Giovani Energie di Cittadinanza: attivi nella nonviolenza 2026	9

Numero Tot Progetti	Numero Tot Volontari	Durata Programma (Mesi)		
10	73	12		
Conteggio Progetti con Ulteriori Misure Eventualmente Adottate				
Progetti con GMO	Progetti con max 3 mesi UE	Progetti con max 3 mesi tutoraggio	Progetti con GMO e max 3 mesi UE	Progetti con GMO e max 3 mesi tutoraggio
0	0	1	0	9

SETTORI

Codifica	Settore
E	Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
A	Assistenza

OBIETTIVI

Codifica	Obiettivo	Descrizione
D	Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F	Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
I	Obiettivo 13 Agenda 2030	Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
L	Obiettivo 16 Agenda 2030	Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO AZIONE

Codifica	AmbitoAzione
J	Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

TERRITORIO/RETI

Territorio

NAZIONALE – INTERREGIONALE

Reti

Si

Codice Fiscale	Denominazione
97299690582	CSVnet - Associazione dei centri di servizio per il volontariato
428 899 653	European Bureau for Conscientious Objection (EBCO-BEOC)
93300770232	FONDAZIONE DON CALABRIA PER IL SOCIALE E.T.S.

DESCRIZIONE CORNICE DEL PROGRAMMA

Il programma Se vuoi la Pace, prepara istituzioni di pace promosso dall'Istituto Don Calabria interverrà a livello nazionale coinvolgendo le regioni Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto impattando direttamente i comuni di Ancona, Bari, Castel Maggiore (Bologna), Bova Marina (Reggio Calabria) Corciano, Fiumicino, Forlì, Predappio, Badia Calavera, Legnago e Lavagno(VR), Lonato del Garda (Brescia), Monza, Padova, Palermo, Pisa, Rimini, Roma, Verona, Monticello Conte Otto (Vicenza), Montodine (Cremona), nonché rispettive province.

Il contesto internazionale in cui ci muoviamo nel 2025 è segnato da una condizione che gli analisti definiscono di permacrisi: uno stato prolungato di instabilità e insicurezza derivante dall'intreccio di crisi multiple e interconnesse. Ne sono tragica testimonianza i conflitti che, sebbene mutati nella loro intensità, continuano a generare profonde conseguenze umanitarie, economiche e geopolitiche: in Europa, la guerra d'attrito seguita all'invasione russa dell'Ucraina ha ridefinito gli equilibri di sicurezza e innescato crisi energetiche e alimentari globali; in Medio Oriente, la drammatica escalation del conflitto israelo-palestinese ha prodotto una catastrofe umanitaria a Gaza e polarizzato l'intera comunità internazionale. Questo quadro allarmante è confermato dai dati del più recente Global Peace Index (2025), pubblicato dall'Institute for Economics and Peace (IEP), che evidenzia come il mondo sia diventato significativamente meno pacifico nell'ultimo decennio, registrando un aumento dei conflitti interni e un crescente numero di sfollati e rifugiati a livello globale.

Questa instabilità esterna si riverbera sul tessuto sociale interno. Le società europee, inclusa quella italiana, mostrano crescenti segnali di polarizzazione e una progressiva erosione della fiducia nelle istituzioni. L'ultimo Rapporto CENSIS sulla situazione sociale del Paese (2025) sottolinea una diffusa "cultura del sospetto" e una ritrazione verso la sfera privata, a scapito dell'impegno collettivo. Diminuisce la fiducia nei partiti, nei sindacati e persino nelle grandi organizzazioni internazionali, mentre aumenta la percezione di un futuro incerto, specialmente tra le giovani generazioni. In questo clima, la tentazione di rispondere alle insicurezze con la chiusura e l'aggressività diventa una minaccia concreta alla coesione sociale.

Di fronte a questo scenario, la risposta prevalente a livello statale continua a seguire un paradigma tradizionale, incentrato sulla sicurezza e la difesa militare. I dati sulla spesa militare globale, pubblicati dal Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI) nel loro rapporto annuale del 2025, confermano una tendenza di crescita robusta e ininterrotta, con molti paesi NATO, inclusa l'Italia, che si avvicinano o superano la soglia del 2% del PIL. L'analisi dell'Osservatorio Mil€x sulla Legge di Bilancio 2025 conferma questa tendenza evidenziando come la spesa militare diretta abbia raggiunto un nuovo record storico, attestandosi a 32 miliardi di euro, con un drastico aumento del 12,4% in un solo anno. A trainare questa crescita è soprattutto la spesa per l'acquisizione di nuovi sistemi d'arma, che per la prima volta sfiora i 13 miliardi di euro, registrando un balzo del 77% in soli cinque anni. Questa tendenza spinge il rapporto spesa/PIL verso l'1,58% secondo le stime basate sui criteri NATO, avvicinando progressivamente il Paese al controverso obiettivo del 2%, a scapito di investimenti in altri settori strategici per la pace e la coesione sociale.

Le minacce attuali non sono solo militari, ma anche sociali, ambientali ed economiche. La militarizzazione come risposta primaria rischia di assorbire risorse preziose che potrebbero essere investite in diplomazia, cooperazione, educazione e welfare, ovvero in quelle attività che affrontano le cause profonde del conflitto: l'ingiustizia, la disuguaglianza e la cultura dello scarto. La pace positiva è un concetto che va oltre la semplice assenza di guerra o conflitto violento (pace negativa): si riferisce alla presenza di condizioni che promuovono la giustizia, l'equità, lo sviluppo e il rispetto dei diritti umani, creando un ambiente in cui le persone possono prosperare. Il programma non si configura come un'iniziativa astratta, ma si radica profondamente nella realtà italiana attraverso una vasta articolazione territoriale che permette di intercettare bisogni diversificati e di adattare le strategie di intervento alle specificità dei contesti locali, dalle aree metropolitane alle zone interne, trasformando un'unica visione programmatica in una pluralità di azioni concrete.

Il titolo del nostro programma, Se vuoi la Pace, prepara istituzioni di pace, si ispira proprio a questa consapevolezza, riprendendo le parole del Santo Padre Leone XIV nel suo discorso a movimenti e associazioni che hanno dato vita all'"Arena di pace" a Verona. La vera preparazione alla pace non risiede negli arsenali, ma nella costruzione paziente e quotidiana di un solido tessuto istituzionale orientato al bene comune. Queste istituzioni di pace non sono solo gli organismi internazionali come l'ONU, ma l'intero ecosistema di realtà che, dal basso, generano coesione, mediano i conflitti e promuovono una cultura del dialogo e del rispetto.

Parliamo delle istituzioni educative (scuole, università), delle istituzioni sociali (cooperative, associazioni, parrocchie), delle istituzioni economiche (imprese sociali, finanza etica) e delle

istituzioni locali (comuni, servizi socio-sanitari). L'ultimo censimento permanente ISTAT sulle Organizzazioni Non Profit (2024) rivela che in Italia operano oltre 360.000 enti del Terzo Settore, una rete capillare che rappresenta un'immensa infrastruttura potenziale di pace. La criticità è che spesso queste realtà operano in modo frammentato, con risorse precarie e senza un pieno riconoscimento del loro ruolo strategico nella difesa non armata e nonviolenta della Patria.

Queste istituzioni sono i luoghi dove si impara a ricostruire il noi, come richiamato nell'enciclica *Fratelli tutti* di Papa Francesco. Sono i laboratori dove si pratica l'ascolto, si gestiscono le differenze senza rimuoverle, si sperimenta la nonviolenza come stile di vita e si dà priorità alle vittime di ingiustizia, resistendo alla tentazione di proteggere i confini e non più le persone.

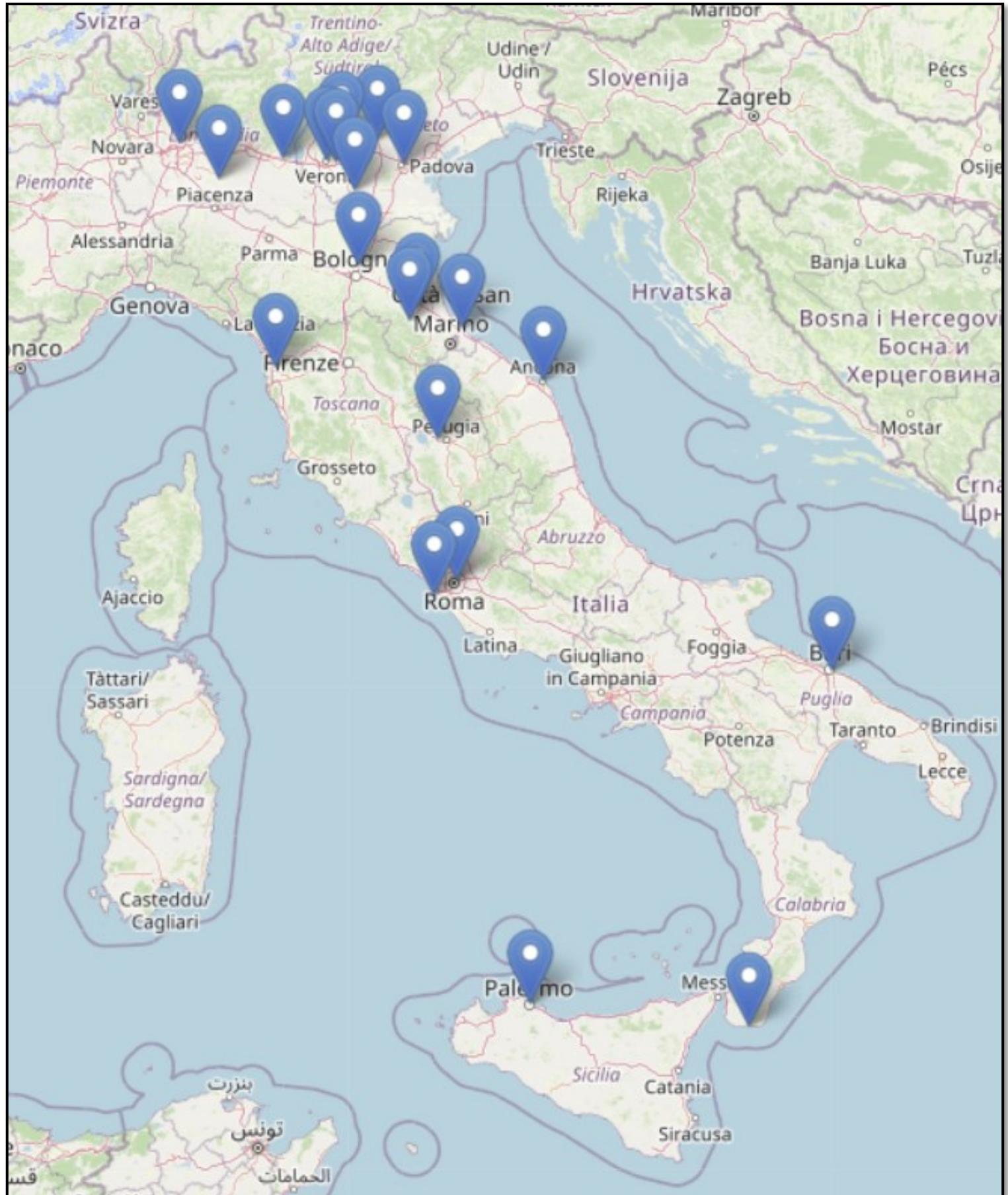
In questo quadro, il programma intende intervenire in modo mirato, con l'obiettivo di rafforzare questo ecosistema di istituzioni di pace. Lo strumento privilegiato per questa azione è ancora il Servizio Civile Universale, inteso non solo come un'esperienza di volontariato, ma come una vera e propria palestra di pace. I dati ISTAT sulla partecipazione giovanile confermano un desiderio diffuso tra i giovani di impegnarsi in cause di valore, ma anche una difficoltà a trovare canali strutturati ed efficaci per farlo.

Il programma vuole rispondere a questo bisogno, offrendo ai giovani un'opportunità formativa e pratica, inserendosi attivamente nel percorso di dialogo strutturato tra organizzazioni Giovanili (CNG), organizzazioni per la pace e la nonviolenza (Rete italiana Giovani Pace e Sicurezza) con il MAECI e il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il SCU per la realizzazione di un Piano Nazionale Giovani, Pace e Sicurezza, come richiesto dall'Agenda ONU.

In questo modo il programma contribuisce a un duplice obiettivo: da un lato, potenzia la capacità delle organizzazioni e degli enti locali di agire come presidi di coesione e giustizia; dall'altro, investe sul capitale umano e civico delle giovani generazioni, fornendo loro le competenze e le esperienze necessarie per diventare i costruttori di un futuro più pacifico e fraterno. Si tratta di un'applicazione concreta del principio della difesa civile, non armata e nonviolenta, un pilastro del nostro ordinamento che oggi, più che mai, necessita di essere riscoperto, finanziato e praticato.

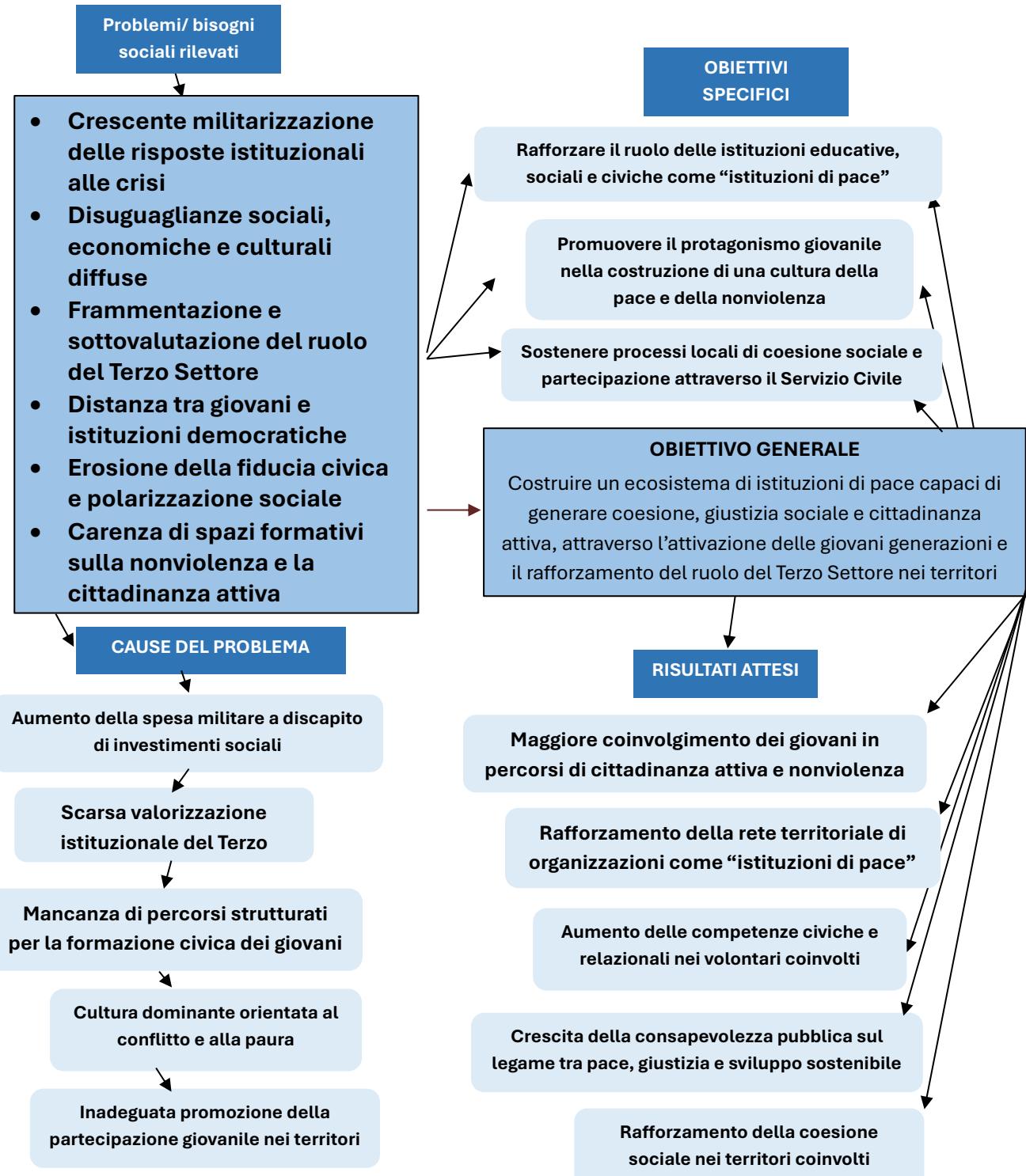
Il legame tra pace e sviluppo sostenibile è profondo e inscindibile, configurando un circolo virtuoso in cui l'uno è presupposto e conseguenza dell'altro. Da un lato, non può esistere una pace duratura senza uno sviluppo sostenibile, poiché le cause profonde dei conflitti affondano le radici nelle disuguaglianze, nella povertà, nell'ingiustizia e nella mancanza di accesso a risorse, istruzione e opportunità. Dall'altro lato, non vi può essere alcuno sviluppo sostenibile senza pace. Dirottare ingenti risorse economiche dalla sanità e dall'istruzione verso gli armamenti annulla la possibilità di pianificazione a lungo termine. La sicurezza e la stabilità sono dunque le precondizioni essenziali per ogni investimento, per la tutela dei diritti e per la costruzione di una società resiliente. Pertanto, pace e sviluppo non sono due percorsi paralleli, ma le due facce della stessa medaglia: ogni passo verso uno sviluppo più giusto è un passo verso la pace, e ogni azione di pace libera le energie necessarie per costruire un futuro sostenibile per tutti.

La cornice del programma definisce un'azione che, partendo dai territori e operando nell'ambito strategico della promozione della pace e dei diritti, utilizza il Servizio Civile come leva per localizzare gli obiettivi globali dell'Agenda 2030 in un cambiamento tangibile, formando una nuova generazione di artigiani di pace capaci di costruire e manutenere le istituzioni da cui dipende un futuro giusto e sostenibile per tutti, traducendo gli obiettivi dell'Agenda 2030 in azioni concrete: in linea con l'Obiettivo 16, mira a costruire "istituzioni di pace" rafforzando la società civile per ridurre le disuguaglianze, promuove l'Obiettivo 4, formando i giovani a una cittadinanza globale e pacifica e sostiene l'Obiettivo 13, poiché la pace e la coesione sociale sono precondizioni essenziali per un'efficace azione per un disarmo climatico dove gruppi per il clima e la pace si uniscono.



I territori di intervento del Programma

Albero degli obiettivi



Rapporto Obiettivi Progetto su Obiettivi Programma

